

DIG Awards

Finalista "Investigative Long"

Killing Pavel

di Anna Babinets, Elena Loginova, Vlad Lavrov, Dmytro Gnap, Matt Sarnecki
Ucraina 2017, 49' (v.o. sott.)

20 luglio 2016, Kiev. Pavel Šaramet, giornalista bielorusso trasferitosi in Ucraina, viene ucciso da una bomba piazzata nella sua auto. L'assassinio di questo reporter di fama internazionale, tra i critici più acuti dei governi di Mosca, Minsk e Kiev, desta grande scalpore in Ucraina, dove non si ricordano omicidi recenti altrettanto eclatanti. Per risolvere il caso e placare l'opinione pubblica, il presidente Petro Porošenko nomina una task force guidata dal capo della polizia, ma i risultati dell'indagine si riveleranno molto deludenti. Intanto, i giornalisti di Slidstvo.info e del Progetto di investigazione sulla corruzione e il crimine organizzato (OCCRP) svolgono un'indagine parallela, raccogliendo un'enorme quantità di filmati dalle telecamere a circuito chiuso di residenti e attività commerciali della zona. A differenza dell'inchiesta ufficiale, quella giornalistica dà risultati sorprendenti e apre interrogativi inquietanti. Perché le autorità hanno trascurato centinaia di ore di filmati? Come mai non hanno interrogato i testimoni chiave? E cosa ci faceva sulla scena del crimine un ex agente dei servizi segreti?

DIG Awards

Finalista "Investigative Long"

Spy Merchants

di Simon Boazman, Peter Charley, Colin McIntrye, Phil Rees
Qatar 2017, 47' (v.o. sott.)

Il team investigativo di Al Jazeera ci fa entrare per la prima volta nel mondo segreto della sorveglianza informatica. L'inchiesta *Spy Merchants* rivela come sia possibile acquistare spyware estremamente invasivi, in grado di catturare le comunicazioni elettroniche di una città intera, rivolgendosi a un mercato semi-clandestino dove viene ignorata o aggirata qualsiasi regola: un mercato che ha basi solide anche in Italia. Strumenti di sorveglianza di massa vengono così venduti a governi autoritari, criminali e persino terroristi. Durante un'indagine sotto copertura lunga quattro mesi, un insider del settore ha filmato per Al Jazeera diversi affari illegali multimilionari, compresa la cessione all'Iran di software vietati dalle sanzioni internazionali. E il referente di Al Jazeera ha persino concluso l'acquisto di spyware potentissimi da un'azienda che si è dichiarata disinteressata al nome dell'acquirente finale.

DIG Awards

Finalista "Investigative Long"

The Cost of Cotton

di Sandrine Rigaud
Francia 2017, 56' (v.o. sott.)

Morbido e naturale, il cotone è una materia prima di alta qualità che si presta alle produzioni più disparate (jeans, T-shirt, teloni, mangimi, oli vegetali), alimentando un settore che vale 37 miliardi di euro l'anno. Ma il cotone è proprio così puro come sembra? Negli anni la sua candida immagine è stata macchiata dai crimini commessi nelle varie fasi della lavorazione: danni ambientali, lavoro forzato e persino riduzione in schiavitù. Crimini che hanno aperto la strada a un mercato del cotone "etico". Attraverso tutta la filiera, l'indagine di Sandrine Rigaud ci mostra come viene realmente prodotto il cotone. I tessuti che indossiamo saranno davvero prodotti in modo responsabile come indicano certe etichette? Il viaggio della reporter di Premières Lignes Télévision inizia dall'Uzbekistan, dove il cotone è la ricchezza nazionale e un regime autoritario costringe il popolo al lavoro forzato nelle piantagioni. Nel 2012 i casi denunciati hanno riguardato anche bambini di nove anni, e ne è nata una campagna globale contro i produttori che usano cotone uzbeko. Non meno critica del resto è la situazione del Bangladesh, dove gli addetti alla filatura vivono e lavorano come veri e propri carcerati, nell'indifferenza generale.

DIG Awards

Finalista "Reportage Long"

Kompromat

di Tristan Waleckx, Guillaume Beaufils
Francia 2017, 58' (v.o. sott.)

La parola russa *Kompromat* (documento compromettente) è diventata di attualità dopo che l'FBI si è trovata ad affrontare alcune voci piuttosto imbarazzanti: i servizi segreti russi avrebbero avuto in mano il video di un'orgia di Donald Trump con diverse prostitute. La pratica del *Kompromat*, ben nota al KGB, prevede la sottrazione di immagini private per ricattare obiettivi politici (giornalisti, esponenti dell'opposizione, diplomatici). Putin se ne è servito per rafforzare il suo potere e tenere sotto scacco gli avversari, e ha trasformato una tattica antica in uno strumento di propaganda, ricorrendo a piattaforme online specializzate nella divulgazione di documenti scabrosi. Il documentario è il primo a soffermarsi sia sulle vittime che sui responsabili di queste montature mediatiche, rivelando anche la storia finora ignota di un espatriato francese costretto a fuggire dalla Russia in seguito ad accuse infamanti.

DIG Awards

Finalista "Reportage Long"

The Empire of Red Gold

di Jean-Baptiste Malet, Xavier Deleu

Francia-Canada 2017, 54' (v.o. sott.)

L'ortaggio più consumato al mondo ha una storia poco nota. La lavorazione industriale del pomodoro ha origini antiche, che precedono di molto la nascita dell'economia globale. Oggi quest'umile prodotto della terra è una merce di primissima importanza, al pari del grano, del riso e del petrolio. La sua capacità di dare vita a prodotti di grande riconoscibilità (ketchup, passate per pizza, salse, zuppe, succhi, cibi surgelati) è insuperabile. La Heinz, che già nel 1897 dai pomodori ricavava barattoli di prodotti standardizzati, è stata una delle prime aziende a capire l'importanza del brand. Non solo: ha espulso i sindacati delle fabbriche, ha imposto standard di produzione uniformi e creato laboratori genetici che garantiscono la coltivazione di pomodori identici in ogni parte del mondo. Ripercorrendo il lungo viaggio del concentrato di pomodoro tra Africa, Italia, Cina e America, il film mostra le conseguenze di questo commercio mondiale.

DIG Awards

Finalista "Reportage Long"

White Fright

di David Felix Sutcliffe

USA-Regno Unito 2017, 29' (v.o. sott.)

Il 10 aprile 2015, senza troppo clamore, l'FBI ha arrestato Robert Duggart, un cittadino bianco del Tennessee che stava pianificando un attacco contro Islamburg, piccola comunità dello Stato di New York abitata in prevalenza da musulmani afro-americani. Sessantatré anni, ex candidato al Congresso, attivo anche con i Naval Sea Cadet Corps (la sezione della marina militare dedicata alla formazione di bambini e ragazzi), Duggart aveva già reclutato dei complici per il suo piano, che prevedeva prima un attacco con esplosivi e bombe molotov contro una moschea, una mensa e una scuola, e poi un assalto con fucili e machete contro oltre trenta famiglie. Per gli Stati Uniti sarebbe stato l'atto terroristico più cruento dall'Undici settembre ma, nonostante le motivazioni politiche di Duggart, la sua incriminazione non prevedeva il reato di terrorismo e, a un mese dall'arresto, gli è persino stata concessa la libertà su cauzione. Sconvolti dal comportamento delle autorità e dal silenzio dei media, i cittadini di Islamburg hanno avviato una campagna di informazione. Attraverso una serie di interviste, il regista premio Emmy David Felix Sutcliffe porta alla luce tutte le loro ferite emotive.

DIG Awards

Finalista "Investigative Medium"

Bloody Money

di Sacha Biazzo

Italia 2018, 26'

Bloody Money è un'indagine sul traffico di rifiuti e sul sistema di corruzione politica che c'è dietro: gare truccate, sversamenti illeciti e tangenti. Per sei mesi il giornalista di Fanpage.it Sacha Biazzo ha infiltrato una sua fonte, l'ex collaboratore di giustizia Nunzio Perrella, nel giro di faccendieri che gravitano intorno alla Regione Campania. Anche se qui per lo smaltimento si stanziano centinaia di milioni di euro, la regione non riesce a uscire dall'emergenza-rifiuti: la condizione favorevole per far lievitare i prezzi a vantaggio di politici e di funzionari corrotti. Dopo aver fatto sapere di essere interessato a partecipare allo smaltimento dei rifiuti, il team di Fanpage.it è riuscito a sedersi ai tavoli delle trattative più importanti: dalle scoperte che ne sono emerse è nata anche un'indagine della magistratura con numerosi indagati.

DIG Awards

Finalista "Investigative Medium"

North Korea: The Death of Kim Jong-nam

di Mary Ann Jolley

Malaysia 2017, 26' (v.o. sott.)

Metà giallo, metà spy story. Il protagonista è Kim Jong-nam, fratellastro dell'imprevedibile leader nordcoreano Kim Jong-un. Dopo un lungo esilio, nel febbraio 2017 Kim Jong-nam è stato avvelenato in modo rocambolesco da due donne all'aeroporto di Kuala Lumpur, in Malaysia. Tutti gli indizi conducono verso un solo mandante, seduto nella stanza dei bottoni di Pyongyang. Il team investigativo del programma di Al Jazeera *101 East* ha indagato sul caso, addentrandosi tra i misteri della Corea del Nord: un Paese in cui regnano il segreto e la paranoia, al punto che nemmeno gli esuli sono immuni da ritorsioni brutali. Una brutalità che il mondo intero non dovrebbe dimenticare.

DIG Awards

Finalista "Investigative Medium"

Silent Death on a Syrian Journey

di Mouhssine Ennaimi

Turchia 2017, 15' (v.o. sott.)

Dopo aver abbandonato la Siria devastata dalla guerra, Abu Ahmed pensava che il peggio fosse passato. Eppure, a Beirut la sua vita è persino peggiorata. Rimasto senza mezzi di sostentamento, pur di dare un tetto alla sua famiglia si è venduto un rene con la promessa di ricevere poche migliaia di dollari. Alla stessa operazione, e alla successiva convalescenza in condizioni tutt'altro che igieniche, si è sottoposto anche Abdullah, in cambio di un passaggio gratuito verso l'Europa. Speranze tradite per entrambi, truffati da trafficanti d'organi senza scrupoli. La tv turca TRT rivela questo business criminale ai danni di vittime particolarmente vulnerabili. L'inchiesta contiene anche due esclusive ottenute tra mille difficoltà: un'intervista a un trafficante d'organi raccolta in piena notte, in una delle zone più disperate di Beirut, e le rivelazioni di un testimone che ha accettato di parlare solo a condizione che la sua identità non venisse rivelata.

DIG Awards

Finalista "Reportage Medium"

Iraq: Dying for Mosul

di Bernard Genier

Svizzera 2017, 24' (v.o. sott.)

Durante i combattimenti di Mosul, tanti civili sono stati portati in salvo da un'unità di soccorso davvero speciale: un'ong d'ispirazione cristiana attiva soprattutto in teatri di guerra. Il suo fondatore è David Eubank, un ex ufficiale americano che ha lasciato l'esercito per dedicarsi ad attività umanitarie. A Mosul le sue squadre d'intervento, che comprendono anche infermiere armate, hanno lavorato a pochi passi dal fronte conducendo operazioni di altissimo livello. Tra queste, anche il salvataggio di alcuni bambini iracheni, raccolti sotto il fuoco dell'Isis tra i corpi senza vita dei genitori. In mezzo alla violenza della guerra, nascono storie di straordinaria umanità.

DIG Awards

Finalista "Reportage Medium"

Monoculture of Faith

di Joana Moncau, Gabriela Moncau

Brasile 2017, 23' (v.o. sott.)

Come nel resto del Brasile, anche tra gli indigeni Guarani Kaiowá la Chiesa evangelica sta facendo sempre più proseliti, ma questa espansione si abbina a gravissime violenze commesse dai gruppi evangelici contro chi si rifiuta di abbandonare i tradizionali culti sciamanici. Questo reportage, girato tra i villaggi del Mato Grosso do Sul, documenta le violenze in corso e anche la rete di conflitti sottostanti che contrappongono non solo sciamanesimo ed evangelismo, ma anche leader investiti di un potere ancestrale e nuovi attori politici: i pastori. E dietro il conflitto religioso emergono chiare anche le dispute sulla terra dei Guarani Kaiowá.

DIG Awards

Finalista "Reportage Medium"

Raqqa: The Battle of the Euphrates

di Sophie Nivelles-Cardinale, Sylvain Lepetit

Francia 2017, 25' (v.o. sott.)

Nel giugno 2017, Sophie Nivelles-Cardinale e Sylvain Lepetit sono riusciti a filmare Raqqa e i suoi dintorni, ancora non del tutto liberati dalla presenza dell'Isis, documentando i primi giorni della battaglia di Raqqa con video esclusivi, di straordinario valore storico e giornalistico. I due reporter francesi sono entrati nell'ex capitale dello Stato Islamico al seguito dei soldati curdi delle Forze democratiche siriane, sostenuti dalla Coalizione internazionale. L'offensiva, lanciata pochi giorni prima, era l'ultima parte della campagna militare nota come Ira dell'Eufrate. Avviata a dicembre 2016, nel giro di sei mesi la campagna aveva già ottenuto notevoli successi, compresa la riconquista della diga di Tabqa, la più grande della Siria, a quaranta chilometri da Raqqa. E come documenta il reportage, nella strategica cittadina di Tabqa i soldati curdi avevano già cominciato a imporre la loro autorità.

DIG Awards

Finalista "Short"

Nelle miniere dove nascono gli smartphone

di David Chierchini, Matteo Keffer

Italia 2017, 11'

La Repubblica Democratica del Congo è uno degli Stati più poveri del mondo: l'esito di un complesso mix di colonialismo, corruzione politica e spietate guerre civili. Eppure, il suo terreno è ricchissimo di materie preziose come l'oro, l'uranio, la cassiterite e altri minerali ricercatissimi. Purtroppo, quest'abbondanza finora si è rivelata più una maledizione che un dono della terra, e la regola vale anche per uno dei minerali più ambiti del momento, il coltan, una roccia nera fondamentale nella produzione di quasi tutti i telefoni cellulari del pianeta. Senza il coltan, le nostre vite di schiavi della tecnologia subirebbero una trasformazione profonda, e il Congo detiene l'80% della produzione mondiale di questo "minerale insanguinato". David Chierchini e Matteo Keffer hanno voluto visitare le miniere in cui viene estratto e le persone che ci lavorano.

DIG Awards

Finalista "Short"

Doping, il mistero di Alex Schwazer

di Emanuele Piano

Italia 2017, 11'

Emanuele Piano indaga su uno dei casi di doping più dibattuti degli ultimi anni, quello del marciatore altoatesino Alex Schwazer, vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Pechino 2008 e poi squalificato per una doppia positività: la prima registrata alla vigilia delle Olimpiadi di Londra 2012, e la seconda al rientro in gara, poco prima dei giochi di Rio 2016. L'inchiesta fa luce sul caso e sulla sua gestione, a dir poco controversa, da parte della Federazione internazionale di atletica leggera, gettando pesanti ombre sul sistema antidoping dell'atletica mondiale.

DIG Awards

Finalista "Short"

Ceuta nascosta

di Francesca Nava

Italia 2018, 10'

Il confine di Ceuta, enclave spagnola in Marocco, è diventato uno dei più vulnerabili del mondo. Il numero di migranti che cercano di varcare la muraglia che isola la città è aumentato del 34% in un anno e del 300% nel solo mese di agosto 2017. Ma Ceuta non è solo la destinazione di migliaia di migranti, compresi tantissimi bambini che sognano l'Europa. È anche un nascondiglio per i reclutatori dell'Isis e un punto di transito per numerosi jihadisti. El Príncipe, uno dei quartieri più poveri e degradati dell'enclave, proprio al confine con il Marocco, è una "zona interdetta agli occidentali". E la percentuale di foreign fighters reclutati dall'Isis in quest'area, in rapporto alla popolazione totale, è la più alta d'Europa.

DIG Awards

Finalista "Masters"

Roma. Golpe capitale

di Francesco Cordio

Italia 2017, 103'

Roma, 30 ottobre 2015. Il sindaco Ignazio Marino viene costretto alle dimissioni dai consiglieri del suo stesso partito, che si dimettono in massa con un atto privato davanti a un notaio.

Quali sono le cause di un atto così grave? Cosa viene contestato a Marino? Finora nessuna risposta: rifiutandosi di sfiduciare il loro sindaco con la trasparenza di un voto nell'aula consiliare, i diciannove consiglieri del Partito Democratico hanno impedito qualsiasi dibattito sulle motivazioni reali della loro decisione. *Roma. Golpe capitale* racconta, senza censure, le ostilità incontrate da Marino, i rapporti di forza, le pressioni esercitate dietro le quinte. Il film ripercorre gli avvenimenti che hanno portato alla fine prematura di quella amministrazione, svelando alcuni retroscena inediti. Una storia che ha appassionato i media di tutto il mondo, in un crescendo di attenzione verso le sorti della capitale d'Italia.

DIG Awards

Finalista "Masters"

This Is Congo

di Daniel McCabe

USA-DRC 2017, 93' (v.o. sott.)

Perché alcuni Paesi restano impantanati in una spirale di guerra, instabilità politica e crisi economica? La Repubblica Democratica del Congo è un esempio di questo tipo. *This Is Congo* offre uno sguardo non filtrato sul conflitto che la dilania, uno dei più cruenti e duraturi del mondo. Attraverso le storie di quattro personaggi (un informatore in incognito, un comandante dell'esercito, una trafficante di pietre preziose e un sarto sfollato) il film offre un punto di vista tutto congolese sui problemi che affliggono questa nazione di maestosa bellezza. Il colonnello "Kasongo", Mamadou Ndola, Mama Romance e Hakiza Nyantaba sono gli esempi dell'incredibile resilienza di un popolo che vive e muore, ormai da generazioni, per le brutalità della guerra. *This Is Congo* comincia nel 2012, quando il gruppo di ribelli M23, appoggiato da Ruanda e Uganda, guadagna terreno nella regione del Nord Kivu. Man mano che le loro azioni si intensificano, osserviamo le reazioni dei quattro protagonisti ripercorrendo, al contempo, gli eventi chiave della storia del Congo. Tre anni più tardi, a riprese ormai concluse, si riapre un nuovo ciclo di violenze e la troupe torna a documentarle, dall'inizio alla fine.

DIG Awards

Truth Detectives

di Anja Reiss

Germania 2017, 86' (v.o. sott.)

In tutto il mondo attivisti, giornalisti e studi legali raccolgono le prove delle violazioni dei diritti umani grazie anche all'aiuto delle vittime, che con i loro dispositivi mobili filmano e fotografano le esperienze subite. Video amatoriali di attacchi esplosivi, violenze fisiche e persino omicidi vengono diffusi in tempo reale tramite i social media. Analizzando questa enorme quantità di materiali, e usando altri strumenti d'avanguardia come l'analisi del DNA e il monitoraggio online, gli "investigatori digitali" cercano di assicurare alla giustizia chi ha violato i diritti umani. Anja Reiss ha incontrato le squadre d'inchiesta che usano queste tecnologie per fare luce sui crimini di guerra in Ucraina, la distruzione del patrimonio culturale in Mali, le fosse comuni della Colombia, le bombe del venerdì nero di Gaza. Il film documenta tutto il processo d'indagine, dalle ricerche iniziali alle ispezioni sulle scene del crimine, fino alla presentazione delle prove in tribunale.